

CINQUANTA CASI DA INIZIO 2015

È allarme meningite in Toscana

«Parte la vaccinazione di massa»

Riunione a Roma: serve un milione di dosi. Costo: 30 milioni. «Negozieremo i prezzi»

FIRENZE Non è ancora un'epidemia, per fortuna. Ma il «problema sanitario emergente», come lo chiama la task force medica che in Toscana lo sta combattendo da un anno e un mese, ha superato la soglia di attenzione ed è diventato una vera emergenza. La meningite sembra non fermarsi più. Nove morti (due quest'anno), 50 casi: 38 nel 2015, 12 in questo inizio di 2016 con un'escalation solo in parte prevedibile e giustificabile dai mesi freddi, quelli preferiti dai vari ceppi dell'insidioso meningococco.

L'ultimo caso, un paio di giorni fa, ha colpito un'estetista 50enne di Montelupo Fiorentino che ogni mattina andava al lavoro in treno e che ha costretto a eseguire la profilassi di massa sui pendolari di quel convoglio. Ma ancora prima c'erano stati studenti, impiegati, operai, giovani e anziani anche sopra i 70 anni. E soprattutto un andamento del contagio così anomalo da spiazzare qualunque epidemiologo. Nessuno riesce a capire perché a sud dell'Arno i casi sono limitati, mentre au-

Le vittime

In tredici mesi ci sono state nove vittime. La maggior parte dei casi a Nord dell'Arno

mentano a nord del fiume e si concentrano su un'area della Toscana centrale, quella che ruota attorno a Firenze, Prato, Empoli e Pistoia. Proprio qui sta partendo una «campagna di vaccinazione intensiva» decisa ieri al termine di un incontro al ministero tra l'assessore alla Sanità della Regione, Stefania Saccardi, e il ministro Beatrice Lorenzin. Si prevedono vaccinazioni gratuite per oltre un milione di persone oltre alle quasi 260 mila che già lo hanno fatto, anche oltre i 45 anni, limite fissato sino a ieri per avere il beneficio del trattamento gratuito. Nelle altre province della regione, anche quelle meno martoriate dal morbo, la gratuità resta sino a 45 anni ma dopo ci sarà una ri-

La parola

MENINGOCOCCO

È un batterio gram-negativo che causa la meningite. Scoperto nel 1880, infetta soltanto gli esseri umani ed è la sola forma di meningite batterica conosciuta che causa epidemie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

duzione del ticket.

Il ceppo più insidioso del meningococco di tipo C è l'St11. In Toscana potrebbe essere arrivato un paio di anni fa trasportato da una nave cargo nel porto di Livorno. Il clone che sta colpendo in questi giorni è diverso e non si esclude che possa essersi modificato nel tempo. È forte e insidioso ma si può combattere e vincere. «Il problema adesso è re-

perire in tempi brevi i vaccini — spiega Francesco Mazzotta, direttore della struttura operativa di malattie infettive dell'Azienda Usl Centro Toscana —. L'obiettivo è arrivare alla maggior percentuale di copertura, non inferiore al 70%-80%, che offre un buon antidoto contro il diffondersi della meningite». Non è semplice. Ieri mattina le scorte sono terminate a Lucca e Capannori, do-

ve negli ultimi giorni sono state vaccinate oltre 2 mila persone. «Abbiamo chiesto ulteriori 8 mila dosi che stanno arrivando — annuncia Alberto Tomasi, direttore del dipartimento della prevenzione di Lucca — e già domani mattina (stamani) sarà possibile tornare a vaccinarsi». L'Agenzia italiana del farmaco si è dichiarata disponibile ad aiutare la Toscana nel reperimento dei vaccini e nella negoziazione del prezzo. Uno studio dell'Istituto superiore di sanità cercherà di far luce sulla durata della protezione dei vaccini. Uno degli ultimi casi di contagio è avvenuto su un giovane che si era già vaccinato cinque anni fa.

C'è da preoccuparsi? «No, anche se quello toscano è un focolaio importante — dice Giovanni Rezza, direttore Malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità — ed è importante ciò che è stato deciso tra Regione e ministero. Vaccinarsi è fondamentale e non ci sono controindicazioni, la tolleranza di questo vaccino è ottima».

Il batterio dal mare

Un'ipotesi è che il batterio sia arrivato su un cargo a Livorno e poi sia mutato

Serviranno trenta milioni di euro per un milione di vaccini. «Ci sarà una sorta di solidarietà interregionale», ha spiegato il presidente dell'Istituto superiore di sanità, Walter Ricciardi. E Federico Gelli, parlamentare e responsabile sanità del Pd, sottolinea: «Sono previste risorse anche del ministero e i finanziamenti verranno individuati all'interno del Patto della salute che prevede misure proprio per intervenire in casi di emergenza come questa». Intanto nasce un'unità di monitoraggio permanente per valutare sotto il profilo epidemiologico l'evolversi della situazione.

Marco Gasperetti
mgasperetti@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mappa

I casi di meningite in Toscana dal 1° gennaio 2015 a ieri

38 nel 2015 | 12 nel 2016*

Per Province

● 2015 ● 2016*

Per tipologia di batterio

	2015	2016*
Meningococco C	31	10
Meningococco B	5	1
Meningococco W	1	1
Non tipizzato	1	-

258.562

Le persone che sono state vaccinate in Toscana nell'ambito della campagna straordinaria (dati al 31 gennaio 2016)

Le morti causate dalla meningite

8 riconducibili al gruppo C | 1 riconducibili al gruppo B

LE CURE DISPONIBILI IN ITALIA

Vaccino antimeningococco C

Non obbligatorio, ma raccomandato. Viene somministrato gratis tra i 13 e i 15 mesi d'età

Vaccino tetravalente antimeningococchi A, C, W135 e Y

Offre una protezione più ampia rispetto al solo anti C: viene somministrato sempre ai bimbi di 13-15 mesi d'età

Vaccino antimeningococco B

Dovrebbe essere previsto nel Piano vaccinale 2016-2018. Alcune Regioni lo offrono già gratis o con sconto del 50%

Vaccino antipneumococco

È raccomandato nell'infanzia (e negli anziani): viene somministrato in tre dosi, al 3°, al 5°, all'11° mese

Vaccino antihaemophilus influenzae

Serve a fermare le meningiti nei bambini tra i 2 mesi e i 5 anni. Esiste in due versioni: singolo ed esavalente

Fonte: Regione Toscana, ministero della Salute; * dato 1° gennaio - 9 febbraio 2016

Corriere della Sera

L'analisi

Il contagio degli over 50 e i tanti adulti non immunizzati

di Adriana Bazzi

Non deve stupire se, come sta avvenendo in Toscana, la meningite colpisce adulti e anziani, e non solo i bambini. Sono due o tre le cose da sottolineare, forse anche quattro. La prima: l'«epidemia» toscana è provocata, prevalentemente, dal meningococco C, di un tipo particolare: l'St11 (forse arrivato dall'estero in tempi recenti). Questo batterio può vivere nel naso e nella gola delle persone, senza provocare disturbi, ma da qui può essere trasmesso ad altri

174

I casi di meningite in tutta Italia nel periodo 1° gennaio - 23 dicembre 2015. Considerando tutto il 2014 i casi sono stati 163

e dare origine all'infezione. Quante più sono le persone portatrici, tanto più il rischio di malattie aumenta (non si è ancora capito perché in Toscana esista questa importante circolazione del batterio, ma lo stesso è avvenuto in Veneto, tempo fa). Seconda: la vaccinazione contro il meningococco C esiste, da poco, ed è «consigliata» ai bambini. Quindi, gli adulti non sono immunizzati. Non solo, ma essendo solo «consigliata» e tenuto conto del fatto che oggi molti genitori non vaccinano i bambini, questi ultimi non sono protetti.

Terza e più importante questione. I bambini, non immunizzati, diventano un veicolo importante di infezione per i nonni o anche per i genitori. Ecco spiegato (in parte) il perché della presenza di casi fra adulti e anziani. L'idea di salvaguardare i nonni, vaccinando i bambini, è stata

In Nord Europa

L'idea di salvaguardare i nonni vaccinando i bimbi è considerata in Scandinavia

presa in considerazione in alcuni Paesi del Nord Europa, soprattutto per quanto riguarda l'influenza: proteggendo i bambini, si riducono anche i casi di malattia fra i nonni. Quarta considerazione: c'è tanta diffidenza nei confronti dei vaccini, ma quando ci si trova faccia a faccia con una malattia infettiva, come una meningite mortale, eccome se ci si crede. In alcune città toscane si segnalano infinite code per la vaccinazione con pagamento del ticket (circa 55 euro). Ma c'è anche chi è disposto a sborsare 99 euro nel privato. Il caso

799

I casi di meningite nel territorio italiano dal 1° gennaio 2011 al 23 dicembre 2015 secondo i calcoli dell'Istituto superiore di sanità

toscana dovrebbe far riflettere. Troppo spesso ci siamo dimenticati dell'impatto devastante delle malattie infettive, ritenute retaggio di tempi antichi, ma che rappresentano ancora oggi un pericolo. Forse qualcuno vorrebbe un vaccino anti Zika per programmare una gravidanza senza rischio di malformazioni per il neonato o, semplicemente, per partecipare senza problemi alle prossime Olimpiadi di Rio (l'infezione da Zika virus è un'emergenza in Brasile e ieri è arrivato in Cina).

© RIPRODUZIONE RISERVATA